

# La storia di un uomo

**G**iorgio Armani è uno degli italiani più conosciuti e ammirati a livello internazionale. Un vero ambasciatore del made in Italy. Un'icona di stile, eleganza e creatività, di etica del lavoro ben fatto. Dici moda e il suo è il primo nome che balza alla mente. In realtà Armani non è "solo" uno stilista, un imprenditore a capo di un gruppo che dà lavoro a migliaia di persone, fattura oltre 2 miliardi di euro (2021) e ha interessi oltre la filiera del fashion in senso stretto, ma è anche un uomo molto attento al mondo che lo circonda. È proprietario di una squadra di basket (l'Olimpia Milano), è tra i fondatori-sostenitori del Teatro alla Scala (alla Prima dello scorso 7 dicembre le signore del palco reale vestivano i suoi abiti), è sempre pronto ad intervenire con generosità (senza mai apparire troppo, come sua abitudine) quando c'è da sostenere anche finanziariamente una causa sociale. Ora Giorgio Armani ha deciso di raccontarsi in un volume dal titolo significativo: "Per amore" (Rizzoli). Si tratta dell'aggiornamento (in

di  
**MAURO  
CEREDA**



formato più maneggevole) di un volume uscito nel 2015 per celebrare i 40 anni del marchio. Non un testo agiografico e neppure nostalgico (Armani ha spesso dichiarato di essere più interessato al futuro che al passato, anche se rimane legato ai ricordi di

una vita), ma la storia di un uomo nato a Piacenza nel 1934 e della sua avventura imprenditoriale. "Ho scelto un titolo insieme morbido e provocatorio, che sorprendentemente mi rispecchia - ha dichiarato -. Sono pragmatico e razionale, ma le mie azioni

vengono tutte dal cuore". La prima parte racconta le origini (c'è una foto di Giorgio bambino, elegantissimo il giorno della Prima Comunione), la famiglia, gli studi interrotti a Medicina, l'assunzione alla Rinascente, l'incontro con Sergio Galeotti, il socio

con cui ha avviato l'azienda; la seconda approfondisce le parole d'ordine che ritornano costantemente nel suo modo di essere e di pensare, di vivere e di lavorare, anche perché per Armani vita e lavoro sono una cosa sola. Un libro ricco di fotografie (alcune private e personali) che rivela il lato pubblico e quello più intimo, in cui lo stilista parla di sé, delle persone a lui vicine, della sua carriera, del suo modo di vedere la moda, della sua voglia insopprimibile di creare e di guardare avanti. E c'è spazio anche per gli eventi drammatici dell'attualità, a partire dall'impatto del Covid (Armani ha fatto produrre camici per il personale sanitario e versato corpose somme di denaro per fronteggiare l'emergenza): "Gli eventi pandemici - scrive nell'introduzione - sono stati una serena d'allarme. Ho molto riflettuto, ritrovandosi vicino alla gente come non mai. Questa vicinanza mi ha indotto a ripensare il libro, ad arricchirlo, facendone un documento molto personale: di impegno, dedizione, visione. La moda è lo sfondo, ma davvero si parla di vita".

**N**on è possibile realizzare il desiderio di assoluto; è fuori dalla portata dell'io; tuttavia, essendo la nostra lettura sempre simbolica, possiamo dire che questo anelito, compreso e patito sulla propria pelle, può portare alla morte del vecchio orientamento di coscienza e aprire a una dimensione spirituale, inclusiva e poetica della vita. L'ho visto accadere in alcuni casi significativi che molto mi hanno dato". Un'analisi del desiderio e del desiderare, i cui estremi sono la rassegnazione e l'anelito, l'esistente e il possibile, l'accettazione del dato e la speranza di una rinascita psichica, il contingente, spesso caratterizzato da una coscienza infelice e separata, e la nostalgia dell'intero, il malessere, come stato subito fatalmente, e la prospettiva spesso incerta e lontana di una condizione di benessere. Può essere definito così questo bel libro della

## Incontrare l'anima

**Carla Stroppa**

**L'amore impossibile e le donne**

*Slanci, cadute e trasformazioni del desiderio*



psicoterapeuta Carla Stroppa che mobilita - per l'esplorazione in lungo e in largo dell'amore - strumenti diversi, che vanno dalla psicanalisi ai miti, dalla letteratura alla filosofia, dalla pratica analitica alle scienze umane, dalla biologia alla mistica. Di fronte a una materia così mobile e sfuggente (il desiderio), che Lacan definiva atopica proprio per l'impossibilità di localizzarla e catturarla in una forma definitiva, Stroppa sceglie la strada della complessità e dell'apertura ermeneutica: sfidando determinismi, categorizzazioni forzate, paletti disciplinari, gerarchie epistemologiche, subordinazioni ancillari, canoni protocollati, getta lo sguardo oltre: oltre Freud e la psicanalisi classica, innanzitutto, seguendo traiettorie prevalentemente

jungiane; poi oltre l'Occidente, in direzione dell'Oriente e dei suoi simboli; oltre il maschile e il marchio di fabbrica riduzionista che ha lasciato su molte espressioni della cultura moderna; infine oltre il logos, alla scoperta di quel vasto continente immaginifico e poetico che, ancora oggi, è possibile salvare dal dominio del razionalismo e della tecnica. Ed è qui, su questo terreno recuperato e riattivato da alcune potenze dimenticate, che facciamo un bell'incontro con la grande assente dei nostri giorni, l'anima, sempre più "estromessa dal gioco ufficiale, salvo presentarsi infiammata e distruttiva nel sottosuolo della psiche che, a quanto pare nessuno considera più."

C. Stroppa, *L'amore impossibile e le donne. Slanci, cadute e trasformazioni del desiderio*, Moretti&Vitali, 2022, pp. 265, euro 24.00

**Stefano Cazzato**